

GIORNALINO SCOLASTICO "INFO-LOMELLINA3.0"

anno 5 n. 1 settembre-ottobre

A. S. 2021-22 SCUOLA PRIMARIA DI CASTELNOVETTO

MARIELLA SCAFIDI APR 30, 2022 04:16PM



Bello! – ANONYMOUS

DALL'ANGOLO DELLA POESIA

DALL'ANGOLO DELLA POESIA.

UN NUOVO ANNO SCOLASTICO

Noi alunni a scuola siamo tornati
e insieme ci sono ritrovati;
in 4 e 5ª tutti siamo andati
e molto felici siamo stati.

Nuove insegnanti abbiamo
e con loro studiamo:

Una maestra ci ha fatto presentare
un'altra deve ancora arrivare.

Hanno cambiato le materie:
non vediamo l'ora di vederle!

Alle insegnanti abbiamo raccontato
come le vacanze abbiamo passato.

I compaani di 5ª alle medie sono andati.

DALL'ANGOLO della POESIA.poesia

Word document

PADLET DRIVE

DALLA REDAZIONE

Bravissimi redattori! – MARIELLA SCAFIDI

Bravi! Manila – ANONYMOUS

DALLA REDAZIONE

BENVENUTO AL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Con l'apertura del nuovo anno scolastico gli alunni della classe 3^a-4^a-5^a, redattori del giornalino scolastico "INFO-LOMELLINA3.0", notiziario della Scuola Primaria di Castelnuovo, hanno ripreso con entusiasmo le attività giornalistiche. Quest'anno, oltre alla guida delle maestre promotrici del progetto di giornalismo, potranno avvalersi anche della collaborazione dei piccoli assistenti della classe 1^a-2^a. I giornalisti apprendisti, con la speranza di trascorrere un sereno anno scolastico augurano BUON LAVORO al Dirigente Scolastico, alle insegnanti, agli alunni, al Direttore del notiziario comunale con tutto lo staff giornalistico e al Sindaco con l'Amministrazione Comunale.

"INFO-LOMELLINA3.0"
Scuola Primaria di Castelnuovo
classe 3^a-4^a-5^a
con la M. Mariella



Belli i pipistrelli! Manila – ANONYMOUS

DALLA REDAZIONE-Articolo di Giornale

Word document
PADLET DRIVE

Bravissimi redattori! – MARIELLA SCAFIDI

Bravi! Manila – ANONYMOUS

RECITA CI 3-4-5



CI 3-4-5



Aula viola



Hamdi cl. 5



NELLO SPAZIO DELLA FANTASIA



RECITA CI 1-2



CI 1-2



Buon Halloween!! Manila – ANONYMOUS

Aula gialla



Shana cl. 5



Bello! Manila – ANONYMOUS

Raffaele cl. 3



Benvenuto al nuovo anno scolastico Ecco il saluto degli alunni-redattori

Con l'apertura del nuovo anno scolastico gli alunni della classe 3A-4A-5A, redattori del notiziario della scuola primaria di Castelnuovo "Info-Lomellina 3.0", hanno ripreso con entusiasmo le attività giornalistiche. Quest'anno, oltre alla guida delle maestre promotrici del progetto di giornalismo, potranno avvalersi della collaborazione dei piccoli assistenti della classe 1A-2A. I giornalisti apprendisti, con la speranza di trascorrere un sereno anno scolastico, augurano buon lavoro al dirigente scolastico, alle insegnanti, agli alunni, al direttore del notiziario comunale con tutto lo staff giornalistico e al sindaco con l'amministrazione comunale.

Info-Lomellina 3.0
Scuola primaria di Castelnuovo classe 3A-4A-5A



Lo "strano caso" di Lorenzo Davidico

A Castelnuovo nacque uno dei religiosi più controversi e originali del Cinquecento
Si avvicinò alla Compagnia dei Barnabiti, ma ne fu espulso a causa di alcuni fatti

Lorenzo Davidico, il cui vero nome era Paolo Lorenzo Castellino de David, nacque nel 1513 a Castelnuovo da Giorgio de David e da Giovanna, forse piccoli proprietari terrieri. Le guerre portarono nel 1538 alla distruzione della casa dei David, costringendoli a emigrare nella vicina Vercelli, dove Lorenzo morirà nel 1574. Nel 1531 Lorenzo fu a Roma, presso un parente, Cristoforo Cornato, "inseviens" di papa Clemente VII, da cui fu raccomandato al servizio del cardinale Lorenzo Pucci, morto quello stesso anno, e dei nipoti Antonio e Roberto Pucci. Nel 1534 lasciò Roma per Milano, intenzionato a far parte della congregazione barnabita Antonio Maria Zaccaria (nella foto), cappellano della contessa di Guastalla Ludovica Torelli, aveva fondato a Milano la Compagnia dei figlioli e delle figliole di Paolo Santo, con il Morigia e il Ferrari.



"Specchio del vivere cristiano", di cui non vi è più traccia, e dove conobbe il cardinale Giovanni Morone, che egli accuserà un giorno di eresia luterana. Ancora a Milano e poi in Valtellina, ove numerosi erano gli italiani sfuggiti alle persecuzioni della Chiesa. Nuovamente a Roma, avrebbe predicato di fronte a papa Paolo III e cercato di entrare inavvicinato nella Compagnia di Gesù. Nel 1549 era a Forlì, da dove scriveva a Ignazio di Loyola dei suoi intenti di adoperarsi alla conversione degli eretici. Nel giro di tre anni, dal 1550 al 1552, apparivano a Firenze i suoi trattatelli "Anatomia della virtù", "Il vittorioso trionfo di Maria Vergine contra luterani" e il "Trattato della comunione", e a Roma altri testi, con un unico tema: dopo aver presentato se stesso in veste di umile prete elbanese, deriso e obliato, egli denuncia la corruzione e i vizi del mondo, cui non si sottrae lo stesso clero cattolico, l'eresia luterana, vista come esempio della decadenza dei tempi ma cui peraltro egli non sa ribattere in termini rigorosamente teologici, e la necessità di acquisire le vere virtù cristiane, sostanziate di erosivo e di santità.

In una comunità di tanta severità fu accolto il Davidico, ma senza essere formalmente incorporato e dopo aver dovuto rinunciare ai suoi benefici romani. Nel 1557 fu inviato a Vicenza con il Ferrari per raccogliere nuove adesioni alla congregazione, mentre

il 19 gennaio 1545 fu convocato di fronte al Capitolo per rendere conto del comportamento da lui tenuto a Verona. A poco valse la punizione di adibirlo agli umili lavori della cucina, delle pulizie e della cura del pollaio. Responsabile di piccoli furti di aver scritto lettere anonime, fatte pervenire alla comunità, che lo scusavano e minacciavano i suoi accusatori, il 10 marzo 1547 il Capitolo barnabita decise la sua espulsione. Quei dodici anni trascorsi tuttavia all'improvviso non gli lasciarono tuttavia un'impronta cancellabile sul Davidico. Nel marzo 1548 partì a Bologna, dove avrebbe pubblicato un libretto, lo

trapresa contro gli agostiniani Andrea Ghetti e Giuliano Brigantino di Colle Val d'Elsa, che egli denunciò come eretici; il Brigantino, convocato all'Inquisizione, dove morì l'anno dopo. Sembra che tanto zelo avesse anche lo scopo di farsi notare negli ambienti gesuitici: in aprile informava lo stesso Ignazio da Loyola (nella foto) dell'attività da lui svolta a Firenze, informandolo della prossima venuta a Roma, dove gli avrebbe presentato il nuovo libro, l'"Anatomia della virtù",

Cercò anche di entrare nell'Ordine dei Gesuiti

I suoi scritti, che si rivolgono a lettori senza pretese, esplicitano messaggi ambivalenti attraverso l'esortazione al massimo fervore letterario. Nella sua attività fiorentina, esplicita nel 1550, si distingue per la polemica in-



dedicato alla Compagnia di Gesù. Forse sollecitò un suo reinserimento nella Compagnia di San Paolo, poiché Ignazio stesso invitò il Davidico a valutare la possibilità di riprendere con sé il barnabita, dopo opportune sue penitente, come premessa necessaria a un eventuale ingresso nella Compagnia del Gesù. I barnabiti, però, ebbero buon gioco nel rispondere che Lorenzo Davidico «mai non gli è stato accettato in questo collegio e lui il sa», cosicché non vi era alcun motivo di doverlo reintegrare nella Congregazione.

Univers EDIZIONI

Vuoi pubblicare il tuo libro?

Crea, contattaci, pubblica e vendi!

Via Villa Serafina 4 PAVIA T. 0382 53 94 33

Puoi contare su un ciclo produttivo completo:

- Impaginazione
- Revisione bozze
- Stampa e rilegatura
- Pubblicazione e distribuzione
- Audiolibro
- Ebook
- Ufficio stampa

www.universpavia.it/edizioni

Il "Chicco d'oro" assegnato a Giampiero Curti Lo studioso ha ricostruito la storia di "Tico"

Domenica 24 ottobre sarà presentato anche il libro firmato da Marco Romagnoli Al centro dell'opera si trova la storia inedita del prevosto di Castelnuovo don Antonio Mascarino

Giornata da segnare in rosso, quella di domenica 24 ottobre. Al termine della messa festiva, che inizierà alle 9,45, la comunità di Castelnuovo si riunirà alla sala polifunzionale "Fiorenzo Maggi" per la presentazione del libro "Memorie di don Antonio Mascarino, prevosto di Castelnuovo (1859-1898)" a firma di Marco Romagnoli, docente di Religione originario di Castelnuovo e oggi residente a Vercelli. Il ricambio andrà per il rifacimento del tetto del santuario della Madonna dei campi. «Si tratta - anticipa Romagnoli - della trascrizione non "intoto", ma di estese parti significative del diario manoscritto redatto dal prevosto a partire dal 1872 "affinché i suoi successori potessero inserirsi bene nel contesto religioso-popolare del paese" (come lui stesso ricorda). Tale intendimento, per il lettore contemporaneo attento, va ben oltre le aspettative del curato perché la sua opera è una preziosa fonte storica in quanto vi si trovano menzioni e trascritti documenti che l'archivio parrocchiale possedeva e che oggi, per il

diventare impetuoso del tempo e soprattutto per l'incertezza degli uomini, sono persi per sempre. Vi sono, inoltre, citati le chiese e gli oratori, i nominativi dei parroci e dei sindaci, le cascinie, il numero di abitanti, le confraternite, il Monte di pietà, l'epidemia di colera, le processioni, le feste, i lavori di ristrutturazione nelle varie chiese e anche la sua opera pastorale verso i poveri del paese. Insomma un documento di grande interesse storico-culturale per uno squarcio di vita rurale sulla seconda metà del XIX secolo in Lomellina». A seguire, il sindaco Gabriele Bonassi consegnerà il premio "Chicco d'oro" a Giampiero Curti (nella foto al centro, primo a sinistra), studioso di storia locale che, fra le altre cose, ha ricostruito la storia di Giuseppe Ticozzelli, di cui "La voce di Castelnuovo" ha parlato nel numero precedente. La maglia nera identifica l'ultimo classificato del Giro d'Italia: la prima fu Ticozzelli, nato il 30 aprile 1894 alla cascina Panizzara di Castelnuovo, che nel 1926, forse spinto dall'amico Giradengo, decise di partecipare

al Giro come indipendente dopo una lunga carriera come calciatore nell'Alessandria, nel Casale e nella Spal. Il riconoscimento ufficiale della maglia nera sarà istituito solo nel 1946, quando si "mise in luce" il garlaschese Luigi Malabrocca, ma Ticozzelli ne fu l'indiscusso ispiratore. Ticozzelli, all'età di 16 anni, si spostò a Semiana con la famiglia e firma il primo cartellino ufficiale da calciatore con la Sartrianese, prima del trasferimento in una cascina attorno ad Alessandria. Nel 1912 è cofondatore, dirigente e giocatore del Foot ball club Alessandria: sarà lui, un anno dopo, a far cambiare l'iniziale maglia azzurra con una di colore grigio in onore della squadra ciclistica della Maino. Il terzino destro Imellino-alessandrinò sarà anche l'artefice della rete più lunga della storia, 75 metri, direttamente da calcio di rinvio. Fra il 1921 e il 1924 Ticozzelli milita nella Spal. Il 1° maggio 1922 è in campo a Milano nella semifinale per l'aggiudicazione dello scudetto giocata dalla Spal contro la Sampierdanesi, vinta dai genovesi per 2 a 1 dopo i tempi supplementari. Il 18 marzo 1923 segna su rigore uno dei sei gol segnati a Ferrara decretando la vittoria della Spal per 1-0 contro il Padova.



#MAG

Testata registrata presso il Tribunale di Pavia
Numero di iscrizione: 1/2019
Direttore responsabile: Giampiero Filella

Univers Edizioni
Via Villa Serafina 4/a
27100 Pavia
T. 0382 53 94 33
info@universpavia.it

Stampa:
Univers Srls
www.universpavia.it

Direttore editoriale:
Umberto De Agostino
Fotografie e grafica:
Francesco De Agostino

